

# **INDICE**

---

- 1. INDUSTRIA**
  - Il settore manifatturiero nel II trimestre 2003**
  - 1.1 **L'indagine: l'andamento economico dei comparti industriali**
  - 1.2 **L'indagine: le previsioni**
  - 1.3 **I grafici: l'andamento della produzione nei comparti industriali**
  
- 2. AGRICOLTURA**
  - 2.1 **Il quadro provinciale**
  - 2.2 **I prodotti**
  
- 3. COMMERCIO**
  - 3.1 **Il quadro provinciale**
  - 3.2 **I settori**
  - 3.3 **L'indagine: l'andamento economico nel settore commercio**
  
- 4. EDILIZIA**
  - 4.1 **Il quadro provinciale**
  - 4.2 **Le previsioni**
  
- 5. COMMERCIO ESTERO (\*)**
  - 5.1 **Import-export per Paesi**
  - 5.2 **Import-export per prodotti**
  - 5.3 **Import-export per prodotto-Paese**
  
- 6. MERCATO DEL LAVORO**
  - 6.1 **Assunzioni e licenziamenti: riepilogo provinciale**
  - 6.2 **Iscritti alle liste di collocamento: riepilogo provinciale**
  - 6.3 **Consistenza degli occupati per settori di attività economica**
  - 6.4 **Ore autorizzate dalla Cassa Integrazione Guadagni**
  - 6.5 **Ore di lavoro perdute per scioperi**
  - 6.6 **Il costo del lavoro (\*)**
  
- 7. CREDITO (\*)**
  
- 8. TURISMO**
  - 8.1 **Consistenza delle strutture alberghiere e di ristorazione**
  - 8.2 **Il movimento turistico**
  - 8.3 **Il movimento turistico suddiviso per paesi stranieri di origine**
  
- 9. INDICATORI ECONOMICI**
  - 9.1 **Il P.I.L. provinciale: andamento e suddivisione per settore (\*)**
  - 9.2 **La popolazione**
  - 9.3 **I fallimenti**
  - 9.4 **Consistenza delle imprese attive per settori di attività economica**
  - 9.4.1 **Consistenza delle imprese artigiane attive per settori di attività economica**
  - 9.5 **I protesti**
  
- (\*) Non disponibile**

# 1.INDUSTRIA

## Il settore manifatturiero nel II trimestre 2003

Il **settore manifatturiero** nel II trimestre del 2003 continua a mostrare lievi segnali di ripresa come suggeriscono le variazioni positive fatte segnare sia dalla **produzione** che dal **fatturato** rispetto ai tre mesi precedenti; non solo, per due trimestri consecutivi la produzione fa segnare valori positivi nei confronti dei corrispondenti periodi del 2002.

Gli **ordini** raccolti nel trimestre in esame hanno evidenziato un incremento notevole dall'estero (+10,31%) ed una certa diminuzione dall'Italia (-2,80%); entrambi i valori hanno compensato, con un totale globalmente positivo, le variazioni di segno opposto fatte segnare all'inizio dell'anno.

Leggermente ridotti i valori relativi al **fatturato estero** (50% circa contro il 52% precedente) ed al **portafoglio ordini**, passato da 80 a 77 giorni (78 a fine dicembre).

Continua a crescere, seppur di poco, l'**occupazione**, mentre i **costi** non fanno rilevare percentuali significative nel secondo trimestre (+0,29%).

**Prezzi** dall'andamento altalenante negli ultimi due trimestri: tendenti alla riduzione in questo secondo periodo.

Fondamentalmente improntate alla stazionarietà le **previsioni** per il prossimo semestre formulate dagli imprenditori intervistati: qualche cosa di più è atteso dall'estero e, forse anche per questo, la produzione potrebbe ancora crescere secondo il 34% delle aziende campione.

Cercando di interpretare l'apporto che i **singoli settori** hanno dato all'andamento congiunturale del secondo trimestre del 2003, si nota come i settori: tessile-abbigliamento, carta-stampa-editoria, chimica, gomma-plastica, cemento-materiali per l'edilizia, metalli e macchine abbiano fatto segnare valori percentuali in complesso abbastanza **positivi**; mentre il settore alimentare e la gioielleria continuano a registrare valori percentuali lievemente **negativi**.

Gli **ordini acquisiti in Italia** risultano positivi per i settori tessile-abbigliamento, legno-prodotti in legno, chimica e cemento; piuttosto negativi per i settori alimentare, macchine e metalli.

Le variazioni più rilevanti nelle **commesse acquisite all'estero** si sono verificate nei seguenti settori: legno, carta, chimica, metalli e macchine (di segno positivo); tessile-abbigliamento, gomma-plastica e gioielleria (di segno negativo).

Resta alta la propensione all'esportazione, con percentuali di **fatturato estero** che si avvicinano o superano il 50% del fatturato totale, nei comparti: gioielleria, macchine, metalli, calzature, carta e chimica.

Hanno evidenziato aumenti nell'**occupazione** i settori: alimentare, carta-editoria, chimica, cemento, metalli; mentre le diminuzioni più consistenti si sono verificate nei comparti: calzature, legno, gomma e plastica.

Osservando le **previsioni** per il semestre luglio-dicembre 2003 formulate dagli imprenditori facenti parte del campione si nota come prevalga la stazionarietà nell'**occupazione** e nei **prezzi**, una lieve propensione all'aumento nella **domanda estera** (ma con accenti ancora pessimistici nel settore calzature e prodotti in pelle), la stazionarietà nella **domanda interna** (ma con alcune differenze fra i diversi settori: prevedono un aumento l'alimentare e la gioielleria e, in parte, la chimica ed i metalli; tendenzialmente negative le previsioni nei comparti calzature e, più moderatamente, legno), infine, per quanto riguarda la **produzione**, questa dovrebbe crescere nell'alimentare, nella chimica e nella gioielleria ma anche, più modestamente, nella carta e nei metalli, tendenzialmente negative le previsioni formulate da: calzature, legno, gomma-plastica e macchine.

## **2. AGRICOLTURA**

### **2.1 Il quadro provinciale**

L'aspetto climatico che ha maggiormente caratterizzato il 2° trimestre 2003 è stata la gelata tardiva dell'8 aprile, in cui le temperature minime sono scese sotto zero in pressoché tutto il territorio provinciale, fino a toccare, in alcune zone, valori di  $-7^{\circ}\text{C}$ . La gelata ha avuto importanti ripercussioni sull'agricoltura provinciale, con danni che ad oggi sono ancora di difficile quantificazione, ma che hanno interessato diversi comparti produttivi, dai seminativi alla frutticoltura. A parte questo fenomeno, le temperature di aprile e della prima metà di maggio si sono via via assestate su valori medi tipici del periodo, mentre a partire dall'ultima decade di maggio si è assistito ad un aumento consistente e repentino che è proseguito a lungo.

Le precipitazioni hanno continuato a scarseggiare diventando il secondo problema climatico del periodo, con scarsi fenomeni durante il mese di aprile e pressoché totale assenza di eventi nei mesi successivi. E' evidente che le conseguenze sul settore agricolo sono state subito pesanti, soprattutto perché statisticamente il periodo primaverile rappresenta il secondo periodo più piovoso dell'anno, e quello al quale si fa riferimento per le principali colture a seminativo.

### **2.2 I prodotti**

#### **Frumento-Orzo**

L'andamento climatico (sia per la gelata, sia soprattutto per la persistente siccità) ha limitato fortemente lo sviluppo delle colture, che si sono presentate con taglia ridotta, danni da gelo alle spighe (variabili a seconda delle varietà e della zona geografica), ridotta densità di piante, ridotto assorbimento di elementi minerali in presenza di siccità. L'innalzamento delle temperature a partire dalla fine del mese di maggio ha infine abbreviato notevolmente il ciclo vegetativo non consentendo di completare lo

riempimento delle cariossidi ed accelerando la maturazione. Durante il mese di giugno è stata avviata la raccolta di orzo e di alcuni appezzamenti di frumento, con notevole anticipo rispetto alla norma e con risultati produttivi inferiori del 30-35% rispetto alla media degli ultimi anni su tutto il territorio provinciale.

### **Colza**

La colza ha risentito in misura inferiore dei negativi effetti del clima anche grazie ad un ciclo vegetativo più breve rispetto a quello dei cereali, pur evidenziando anch'essa fenomeni di stress idrico anche accentuati. Durante il mese di giugno è avvenuta la raccolta, con risultati modesti e paragonabili a quelli dello scorso anno.

### **Pisello Proteico**

Anche in questo caso la coltura ha dimostrato, grazie al ciclo relativamente breve, di poter resistere meglio dei cereali alla prolungata carenza idrica. La gelata tardiva non ha creato problemi particolarmente gravi ma la siccità, soprattutto nelle prime fasi, ha penalizzato la coltura riducendone lo sviluppo vegetativo ed il numero di palchi fiorali, con evidenti penalizzazioni produttive che sono giunte al 40% in meno rispetto alla media della coltura nei nostri ambienti.

### **Barbabietola da zucchero**

La bietola ha risentito, talvolta pesantemente, della gelata tardiva che, in molti casi, (soprattutto nella parte più orientale della provincia) ha bruciato tutte le piantine obbligando alla risemina di interi appezzamenti, con aggravio di costi di produzione e ritardo nel ciclo vegetativo. In parecchi casi la risemina è avvenuta non ripetendo la bietola, ma seminando altre colture (soprattutto mais, limitatamente soia), riducendo ancor più la presenza di questa chenopodiacea che aveva già subito una contrazione delle superfici seminate.

In altri casi la gelata ha colpito gli appezzamenti determinando una riduzione della densità non tale da obbligare alla risemina, ma che ha penalizzato comunque il risultato produttivo. Le piogge di aprile, per quanto scarse, hanno avuto un effetto importante sulla coltura, facendola riprendere e consentendo una maggior efficacia degli interventi di controllo delle infestanti.

### **Girasole-Mais**

Anche queste colture hanno risentito, ancorché in misura più limitata rispetto alla precedente, della gelata tardiva. Il mais ha sofferto la carenza idrica fin dal mese di giugno, costringendo ad anticipare, ove possibile, gli interventi irrigui. Nelle zone non irrigue la coltura ha iniziato a manifestare i sintomi di stress che hanno determinato ridotto sviluppo e aborti fiorali, che fanno presagire scarse produzioni. Lievemente migliore la situazione per il girasole, che ha risentito meno della prolungata crisi idrica. Si registrano risemine per questa coltura dovute a danneggiamenti da selvatici.

## **Foraggiere**

Anche le foraggiere (prati stabili polifiti, erbai di loiessa, erba medica) hanno risentito negativamente dell'andamento climatico, riducendo fortemente lo sviluppo vegetativo e quindi la produttività (in modo particolare i primi due): conseguentemente il "maggengo" è stato particolarmente scarso.

## **Pioppi**

Il pioppo è una pianta che necessita di grandi quantità d'acqua: l'andamento climatico attuale non ne favorisce lo sviluppo, anche se la scarsa umidità ha ridotto l'incidenza delle malattie fungine, in particolar modo della bronzatura. Gli accrescimenti, nelle zone non irrigue, sono modesti.

## **3. COMMERCIO**

### **3.1 Il quadro provinciale**

Nel secondo trimestre del 2003 l'andamento delle vendite per gli esercizi provinciali del **commercio al dettaglio** ha fatto registrare incrementi ancora modesti. A parte le merceologie più "tecnologiche" e alcune impennate rilevate nel periodo pasquale e nel mese di giugno per pochi comparti, gli acquisti delle famiglie non hanno presentato particolari slanci. L'andamento delle vendite ha continuato a penalizzare gli esercizi commerciali più piccoli, generalmente a conduzione familiare, la cui crescita (+0,9%) è risultata inferiore alla media complessiva.

### **3.2 I settori**

Per l'**abbigliamento e la pelletteria** (sommando sia la moda classica e tradizionale maschile che quella femminile) il trimestre in esame si è chiuso con un incremento dell'1,6% circa secondo il 60% degli operatori. Tale risultato ha interessato soprattutto gli esercizi di medie dimensioni; per la restante percentuale di esercizi i consuntivi sono apparsi di segno negativo.

Analogo discorso per **calzature e pelletterie**: +1,5% per il 55% degli operatori.

Soltanto la **moda e l'abbigliamento sportivi**, grazie alla complicità delle condizioni climatiche, hanno avuto un'impennata tra la fine di maggio e il mese di giugno: +2,7%.

Andamento abbastanza positivo per il settore degli **elettrodomestici, televisori e hi-fi**: +3% circa secondo la metà degli esercizi campione, anche se a beneficiarne sono stati prevalentemente gli esercizi di media e grande dimensione.

Trend nel complesso dinamico per il comparto **cine-foto-ottica** (+4%). Per **computers e accessori d'informatica**, il trimestre si è chiuso con una crescita del 2,8%. Congiuntura positiva per la **telefonia cellulare** (+5% circa).

**Mobili e arredamento:** i volumi di vendita non sono risultati soddisfacenti per il 55% degli operatori (-2% circa); il restante 45% ha invece segnalato un incremento del 2%. Incremento modesto anche per l'oggettistica: +1,7%.

Consuntivo in rosso per le vendite di **giocattoli**: il trimestre ha fatto registrare una flessione dell'1,5% per la metà degli operatori; per gli altri, affari limitati (+1,4%).

Valori tutto sommato positivi per **profumeria e cosmesi** (anche qui le condizioni climatiche hanno parzialmente influenzato le vendite): +2,8%.

Trimestre abbastanza stagnante per il **comparto librario**: +1,5%.

Per **fiori e composizioni floreali**, le vendite sono state favorite da ricorrenze e festività: +3%.

Difficoltà per **oreficerie e gioiellerie**: il 55% degli operatori ha denunciato un calo degli affari pari al 3% circa.

Per **frutta e verdura**, trimestre discreto: +3%. Gastronomia e preparazioni alimentari: +2%. La ristorazione, a parte il periodo pasquale, ha segnato il passo: +1,7% ma soltanto per il 40% dei gestori.

Trend abbastanza positivo per **bar, pizzerie, birrerie, ecc.**: +2,8%.

Ancora difficoltà per il **commercio su aree pubbliche**: volumi di vendita deludenti per oltre la metà degli operatori. Soltanto un 30% ha ammesso di aver incrementato gli affari. Ma non oltre i due punti percentuali.

## 4. EDILIZIA

### 4.1 Il quadro provinciale

Anche nel secondo trimestre dell'anno l'andamento dell'attività del settore edile non è stato particolarmente soddisfacente, i risultati conseguiti sono, infatti, allineati con quelli del periodo precedente.

La produzione nel comparto dei **lavori pubblici** è sopravvissuta grazie ai lavori attuati dagli enti locali territoriali ed economici (numerosi nella nostra provincia, anche se di importo singolarmente spesso modesto, quelli parzialmente finanziati con i fondi strutturali dell'Unione Europea tramite i "Progetti integrati d'area") ed alla prosecuzione di alcuni interventi di portata significativa già in atto da tempo.

Al mantenimento dei livelli produttivi hanno ancora contribuito le attività legate alla messa in sicurezza del territorio ed al ripristino delle infrastrutture danneggiate dagli

eventi alluvionali (soprattutto nel casalese), mentre la recente apertura dei cantieri per la realizzazione del nuovo tratto della tangenziale di Alessandria non ha ancora potuto esplicitare effetti consistenti.

Per quanto riguarda il comparto dei **lavori privati**, si è registrato un consolidamento della situazione emersa nei periodi precedenti, con comportamenti non omogenei nelle diverse parti del territorio provinciale: le aree storicamente forti confermano o riprendono la tendenza positiva, nelle altre ci si attesta sui valori pregressi o si evidenziano ulteriori sintomi di sofferenza.

La zona di **Alessandria** presenta, forse, una delle situazioni più delicate, poiché da tempo non prendono avvio, se non nei quartieri a sud del concentrico, iniziative di nuova edificazione per uso residenziale di mole significativa e gli interventi di recupero sono limitati ad opere di modesta entità (sempre in difficoltà il mercato per costruzioni di livello medio-alto). Anche l'attività per edifici destinati ad attività industriali ed artigianali segna il passo, essendo in fase di esaurimento le iniziative avviate nel recente passato.

Nell'area di **Casale** si sono consolidati i sintomi di ripresa, emersi nei mesi scorsi, relativi alla nuova edificazione e recupero ad uso abitativo di pregio, grazie ad una ritrovata vivacità del mercato; numerosi anche gli interventi di recupero, di livello medio basso, nel centro storico della città capozona. Confermata pure la tendenza positiva dell'attività per edifici a destinazione produttiva.

Continua la tendenza positiva, in atto da tempo, nel territorio di **Novi Ligure** per ogni destinazione d'uso (residenziale, commerciale, produttiva), confermando il problema, ormai cronico, di difficile reperibilità di mano d'opera qualificata e specializzata.

Ad **Acqui Terme** la produzione è sempre attestata sui livelli discreti dei mesi precedenti, grazie alla prosecuzione dell'attività in alcuni cantieri per edifici residenziali di consistente dimensione in relazione al territorio in cui sono inseriti.

Anche nella zona di **Ovada** l'attività produttiva si è mantenuta sui livelli degli ultimi periodi, sia per la destinazione d'uso residenziale che per quella ad uso produttivo.

Ancora stabile, con volumi di produzione discreti, la situazione nell'area di **Tortona** in particolare per il settore dell'edilizia ad uso residenziale, in sintonia con il mercato che continua ad essere sufficientemente vivace.

Anche nel territorio di **Valenza** l'attività risulta allineata ai livelli non del tutto soddisfacenti degli ultimi mesi, in presenza di un mercato tuttora in difficoltà.

## 4.2 Le previsioni

Sempre improntate all'estrema cautela le previsioni per i prossimi mesi con riguardo al complesso dell'intero settore.

Per il comparto dei **lavori pubblici** le previsioni indicano una sostanziale conferma dei livelli produttivi del periodo precedente; il calo degli interventi di routine imputabile alla consistente riduzione dei trasferimenti agli enti locali che penalizzerà pesantemente le iniziative delle amministrazioni, bloccando alcuni importanti interventi programmati, dovrebbe essere, almeno parzialmente, compensato dai numerosi interventi diffusi sul territorio provinciale finanziati con i fondi strutturali europei, direttamente attraverso il "Documento Unico di programmazione" o tramite "Progetti Integrati d'Area".

Con riferimento al comparto dei **lavori privati**, per la zona di **Alessandria** si confermano le considerazioni svolte negli ultimi periodi, con l'aggiunta che il rallentamento della produzione per destinazioni residenziali, dovuto ad una certa saturazione del mercato, dovrebbe essere accompagnato dal completo esaurimento dei nuovi interventi per uso produttivo, mentre qualche prospettiva potrebbe aprirsi per iniziative legate alle attività ludico-sportive e ricettive.

Decisamente migliori le previsioni per l'area di **Casale Monferrato** a conferma del buon andamento segnalato in consuntivo, grazie anche ad una ripresa del mercato dell'edilizia a destinazione abitativa, soprattutto per immobili di pregio sia di recupero che di nuova costruzione; analoghe le prospettive per il settore dell'edificazione ad uso produttivo, per soddisfare la domanda che sta esaurendo le attuali disponibilità dovrebbero essere individuate, entro breve periodo, nuove aree.

Si confermano le migliori prospettive anche per la zona di **Novi Ligure**; in questo territorio, oltre alle consuete iniziative di nuova edificazione che regolarmente vengono avviate per tutte le tipologie costruttive ed ai numerosi interventi di recupero per uso abitativo, di grande e piccola dimensione, sono da mettere in conto gli interventi di risanamento e consolidamento degli edifici danneggiati dall'evento sismico della primavera scorsa.

Per l'area di **Acqui Terme** le informazioni raccolte confermano, ancora una volta, un assestamento della produzione sui livelli degli ultimi mesi, in relazione al miglioramento del mercato riscontrato in tempi recenti, mentre un buon impulso dovrebbe derivare dal prossimo avvio di consistenti opere di sostituzione edilizia, con finalità ricettive e ricreative, nell'area di un sito industriale dismesso.

Anche per l'area **ovadese** si prevede una conferma della tendenza positiva che si è palesata negli ultimi trimestri, per l'avvio di alcuni interventi di recupero ad uso residenziale e la realizzazione di una nuova area per attività produttive parzialmente finanziata con i fondi strutturali della Comunità Europea.



Per l'area di **Tortona** le prospettive si orientano verso un assestamento dell'attuale situazione che può essere considerata discreta; anche in questa zona un supporto all'attività dovrebbe derivare dagli interventi di risanamento degli edifici danneggiati dal terremoto.

Infine, per la zona di **Valenza** le previsioni sono abbastanza incerte per l'edilizia residenziale causa le difficoltà del mercato, discrete invece le prospettive per gli edifici a destinazione produttiva.